

Presto un nuovo pool scientifico

«Su Stamina pareri imparziali Noi commissari offesi dal Tar»

*L'esperta Maria Grazia Roncarolo replica alla bocciatura dei giudici:
«Non accetto che sia denigrato il mio lavoro e quello dei colleghi»*

■ ■ ■ SEBASTIANO SOLANO

■ ■ ■ Dopo la decisione del Tar del Lazio di sospendere la bocciatura del metodo Stamina da parte del comitato di esperti nominato dal ministero, accogliendo così il ricorso presentato dal professor Davide Vannoni, la polemica è poco più che iniziata.

Se infatti in un primo momento gli scienziati chiamati in causa dai giudici amministrativi, che li aveva definiti come privi «di imparzialità ed obiettività», si erano trincerati dietro un laconico "no comment", a prendere la parola è ora Maria Grazia Roncarolo, direttore scientifico dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele nonché docente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia all'Università Vita Salute del San Raffaele, facente parte del gruppo di esperti nominati dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin.

E sono parole di fuoco, che non risparmiano nessuno, dai giudici relatori della sentenza al fondatore della Stamina Foundation, Davide Vannoni e del suo metodo: «L'ordinanza del Tar del Lazio mi sorprende e mi rattrista perché una volta di più dimostra che in Italia non esiste una cultura scientifica adeguata e un livello d'informazione sufficiente. Il comitato scientifico di cui ho fatto parte è composto da esperti, per lo più medici, che hanno attentamente esaminato il materiale e che hanno concluso che non è possibile utilizzare il metodo Stamina, neanche per uso compassionevole, perché privo dei requisiti necessari per garantire la sicurezza dei pazienti».

C'è da dire che nemmeno i giudici del Tar ci erano andati giù leggeri nel giudizio. Gli scienziati erano stati definiti come man-

canti di «obiettività ed imparzialità, prevenuti in senso ideologico» nel giudizio e, di fatto, di essere stati «superficiali» nello studio dei documenti necessari a fornire al ministero un parere fondato, se è vero che il Tar ha raccomandato a quest'ultimo uno «studio più approfondito dell'istruttoria». Parole che hanno fatto sobbalzare sulla sedia la Roncarolo, che non ci sta a veder sminuito così il lavoro di mesi, peraltro da un potere, quello giudiziario, che non ha, e certo non può avere, alcuna competenza scientifica in materia. Scrive la scienziata nella nota consegnata all'*Adnkronos*: «Pensare che il comitato di esperti non abbia messo al primo posto l'interesse dei malati» spiega, «e che si sia espresso sulla base di opinioni preconcepite e una non ben definita "dipendenza ideologica", mi offende e offende tutti coloro che come me han dedicato la propria vita professionale alla cura dei bambini con gravi malattie genetiche».

Raggiunta telefonicamente da *Libero*, appena chiediamo un commento sulla vicenda, la scienziata prosegue con lo sfogo e, in maniera composta ma decisa, difende a spada tratta il suo lavoro: «Non è mia intenzione attaccare il lavoro dei giudici, ma non accetto che venga denigrato così il mio lavoro e quello dei colleghi».

La Roncarolo non

aggiunge altro, ma è chiaro che il problema di una giustizia che pretende di poter giudicare il lavoro svolto dagli scienziati, sostituendosi così persino alla comunità scientifica internazionale, esiste.

Intanto, il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, intervenendo su *La7* a *Coffe Break*, ha annunciato di aver «già attivato i maggiori istituti negli Usa e in Europa per avere curricula di scienziati autorevoli disponibili a far parte del comitato scientifico», andando così incontro alla raccomandazione del Tar, evidenziando tuttavia come sia difficile «trovare nel mondo scientifico uno scienziato che non abbia espresso opinioni» su Stamina.

A gettare benzina sul fuoco ci pensa, però, Vannoni, che mette sotto accusa lo stesso ministro e l'intero sistema sanitario. Per Vannoni, la sentenza del Tar è grave per due ragioni: «La prima è che dimostra che ci fosse una forma pregiudizievole e intellettualmente disonesta nei confronti di una cura che si sta dimostrando salvavita per tutte le persone che sono in terapia a Brescia; l'altro è che all'interno del Comitato si trovano i direttori generali e i presidenti dei 4 istituti più importanti per la salute pubblica del Paese». Oltre a chiedere le dimissioni del ministro, Vannoni invita i propri pazienti e i loro familiari a far causa al Comitato e al ministero, poiché in seguito al parere emesso dagli scienziati, molti di loro han perso dei ricorsi.



Un momento della recente manifestazione pro Stamina organizzata a Roma [Oly]

LA VICENDA

LA SENTENZA DEL TAR

Nelle scorse ore il Tar del Lazio ha dato ragione a Davide Vannoni e ha sospeso la bocciatura del metodo Stamina espressa lo scorso settembre dal comitato scientifico

SCHIAFFO AL GOVERNO

Proprio in seguito alla decisione del comitato scientifico, composto per lo più da medici esperti in materie genetiche, il ministero della Salute aveva deciso lo stop alla sperimentazione del metodo Stamina, inventato da Vannoni e che utilizza cellule staminali a fini terapeutici

IL NUOVO COMITATO

Ora, dopo il colpo di scena targato Tar del Lazio, il ministro Beatrice Lorenzin ha annunciato che, a breve, nominerà un nuovo comitato scientifico - che comprenderà anche esperti stranieri - per un'ulteriore valutazione del protocollo Stamina

